

6. APPENDICE

LA RICERCA SUL CAMPO - I QUESTIONARI

LETTERA ACCOMPAGNATORIA AL QUESTIONARIO INVIATO ALLE IMPRESE DEL CARTELLO INDUSTRIALE CASTELLI ROMANI

Il principio della solidarietà sociale è, come è noto, alla base dell'attività delle strutture di volontariato che sempre più numerose operano sul nostro territorio.

La loro azione meritoria sta diventando una componente fondamentale del processo di rinnovamento e di modernizzazione sia dei Castelli Romani, sia dell'intero Paese. Il mondo delle imprese, che rappresenta la componente operativa di tale processo, deve inserirsi in forma interattiva nella dinamica evolutiva del sistema, compatibilmente con i ruoli e le funzioni, sia per gli aspetti di natura economica sia per quelli di ordine sociale direttamente o indirettamente legati ai primi.

Uno di questi temi di grande impatto sociale è costituito dall'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro

Dati recenti ci informano che su 1.650.000 disabili, risultano occupati solo 207.000 oltre l'85% degli iscritti alle liste di collocamento risultano disoccupati, nonostante una specifica legge sul collocamento obbligatorio.

Poiché la farraginosità del dettato legislativo ha frequentemente impedito alle imprese di poter assolvere a tale obbligo in misura equilibrata e compatibile, è attualmente in discussione in Parlamento una nuova legge, più agile e flessibile con l'istituzione di strumenti applicativi decentrati che operino con riferimento alle peculiarità territoriali.

La Cooperativa sociale "Spazio-Lavoro" di Albano Laziale, che opera dal 1961 per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, è da tempo impegnata su questo argomento, ed ora, nell'ambito del programma della Comunità Europea Operazione Horizon, ha ottenuto il finanziamento per la creazione di una Agenzia delle opportunità basata sullo sviluppo di sistemi di formazione, informazione, orientamento e occupazione volte a favorire l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

Il Cartello Industriale Castelli Romani ha deciso di dare un contributo concreto in questo senso, collaborando alla raccolta di materiale informativo che consenta di ottimizzare gli inserimenti che discenderanno dai nuovi orientamenti legislativi e dalle raccomandazioni comunitarie, in misura compatibile con le esigenze tecniche, organizzative e di equilibrio economico e gestionale delle imprese.

A questo fine, riteniamo utile l'iniziativa della Cooperativa sociale "Spazio-Lavoro" volta a raccogliere le necessarie informazioni per favorire tale processo di inserimento equilibrato.

Vi preghiamo, pertanto, di voler dare la vostra collaborazione restituendoci l'allegato questionario, debitamente compilato. Da parte nostra, in quanto Organizzazione volta tra l'altro a tutelare le imprese dei Consorzi associati, resta l'impegno ad assicurare il corretto impiego dei dati che ci trasmetterete.

Distinti saluti

Il presidente Adelaide Ramacci

QUESTIONARIO

1. Nominativo dell'azienda
2. Attività dell'azienda
3. N° dipendenti
4. Incarico dell'intervistato
5. Et  dell'intervistato 20-30 anni 31-40 anni 41-50 anni 51-60 anni oltre 61

QUESTIONARIO D'INDAGINE SULL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI

6. Si   mai occupato di problematiche relative a persone disabili? SI NO

6.1 Se SI:

per interesse alle tematiche sociali

per questioni legate alla famiglia o ad amici

per questioni legate a colleghi

per questioni legate a dipendenti

per questioni legate al volontariato

per questioni legate ad incarichi di lavoro

altro

7. Una persona disabile   una persona che ha problemi:

fisici

mentali

sensoriali

affettivi

di mobilit 

di rapporto con gli altri

di lavoro

di comunicazione

8. Secondo Lei, una persona disabile ha difficolt  a svolgere qualsiasi lavoro?

SI NO NON SO

dipende dal tipo di handicap fisico mentale sensoriale

dipende dal tipo di lavoro

dipende dalle attitudini della persona

altro

9. Quali sono i settori produttivi in cui, secondo Lei, una persona disabile può svolgere attività?

Industria Agricoltura Servizi Pubblico Impiego

altro

.....

10. Ci sono nella sua azienda persone con problemi di handicap? SI NO

se SI: (se la risposta è no passare alla domanda 10.4)

10.1. N° totale

10.2. di cui operai n° impiegati n°..... dirigenti n°.....

10.3. ne assumereste altri?: SI NO NON SO

Altro

se non ci sono persone con problemi di handicap fra i dipendenti dell'azienda:

10.4. assumereste persone con problemi di handicap? SI NO NON SO

se SI: (se la risposta è no passare alla domanda 10.7)

10.5. quanti?

10.6. per svolgere quale lavoro?:

10.6.1 addetto a mansioni semplici

10.6.2 addetto a mansioni amministrative

10.6.3 addetto al computer

10.6.4 altro

10.7. Se pensate che non assumereste persone con handicap,

perchè?

.....

11. Conosce la legislazione riguardante l'inserimento professionale delle persone con handicap?

SI NO NON SO Altro

12. Conosce le agevolazioni riservate alle aziende che vogliono assumere persone disabili?

SI NO NON SO

Altro

13. Conosce gli enti che controllano e regolano questo tipo di assunzioni?

SI NO NON SO

Altro

14. Conosce le iniziative destinate alla formazione professionale di disabili, avviate nel territorio in cui ha sede la sua azienda?

SI NO

15. Sa che nel territorio in cui ha sede la sua azienda si stanno formando persone disabili nel campo delle tecnologie informatiche e telematiche?

SI NO

16. Sarebbe interessato ad una assunzione mirata, attraverso un tirocinio formativo?

SI NO NON SO

Altro

17. La sua azienda ha mai presentato un progetto per attingere ai finanziamenti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone disabili?

SI NO NON SO

Altro

17.1. Se SI è stato approvato? SI NO

17.2. Se NO perché?

18. Conosce la cooperazione sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone disabili?

SI NO

19. Ha mai pensato a possibili collaborazioni con le cooperative sociali? SI NO

19.1. Se SI in quali ambiti?:

19.1.1 affidamento di lavori

19.1.2 ricerca di personale con disabilità

19.1.3 altro

20. Sente il bisogno di avere maggiori conoscenze sull'inserimento lavorativo dei disabili?

SI NO NON SO

Altro

20.1. Se SI perché?

ESAME DEI QUESTIONARI RACCOLTI PRESSO LE IMPRESE ED ANALISI DEI RISULTATI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

L'obiettivo dell'indagine condotta è stato quello di cercare di individuare quali siano le reali possibilità di inserimento dei portatori di handicap nella realtà produttiva e sociale di Albano Laziale.

Per raggiungere tale obiettivo abbiamo ritenuto fondamentale interpellare direttamente le aziende che operano nel territorio in esame e porre ai responsabili di tali aziende una serie di quesiti inerenti il mondo dell'handicap.

I quesiti sono contenuti in un questionario predisposto in modo tale da portare l'interlocutore ad una chiara risposta circa le concrete possibilità d'inserimento di portatori di handicap nell'unità produttiva interpellata.

La scelta delle aziende è stata effettuata tenendo conto di quelle che sono le caratteristiche economiche e sociali del territorio in esame.

Il panorama delle attività produttive, sul territorio di interesse del progetto, vede un peso schiacciante dei servizi rispetto all'industria, all'agricoltura e all'artigianato.

Infatti, l'84,45 % delle aziende interpellate sono costituite da aziende che svolgono attività commerciali, di ristorazione e servizi in genere; il 7,28 % delle aziende intervistate è costituito da aziende che svolgono attività artigiane; il 6,79 % è costituito da aziende che svolgono attività industriali e l'1,45 % delle aziende intervistate svolge attività agricole.

Il fatto che l'economia del territorio sia caratterizzata prevalentemente da attività commerciali e di ristorazione può essere letto dal nostro punto d'osservazione sotto un duplice aspetto: se da un lato attività di questo tipo sono preferibili, per promuovere l'inserimento di persone portatrici di handicap, rispetto per esempio ad attività agricole o industriali, dall'altro queste attività sono caratterizzate da un ridotto numero di addetti e sono per lo più a conduzione familiare.

Il questionario utilizzato per la nostra indagine contiene 20 domande a risposta multipla. La scelta di questo tipo di questionario si giustifica con l'intento di poter estrapolare il maggior numero possibile di informazioni all'intervistato circa l'obiettivo della nostra indagine.

Così la domanda riguardante la definizione di persona portatrice di handicap da parte dell'intervistato prevede 8 risposte suddivise in due gruppi di 4 di cui il primo gruppo di risposte mette in evidenza gli elementi esteriori dell'handicap mentre il secondo gruppo sottolinea gli aspetti interiori dell'handicap.

Come era facile prevedere la stragrande maggioranza degli intervistati hanno scelto le risposte del primo gruppo per definire il concetto di persona portatrice di handicap.

Il 32,8 % degli intervistati ha definito il portatore di handicap come una persona con gravi problemi fisici; il 15,3 % come una persona con problemi mentali; il 14,5 % come una persona con problemi di mobilità e il 10,4 % come una persona con problemi di comunicazione.

Le risposte relative al secondo gruppo pongono l'accento sui problemi di natura psicologica che il portatore di handicap può incontrare nella ricerca di un inserimento

non solo lavorativo. Tali problemi non hanno trovato un sensibile riscontro da parte degli intervistati. Infatti, hanno definito il portatore di handicap come una persona con problemi sensoriali il 9,7 % degli intervistati, il 9,45 % ha invece definito il portatore di handicap come una persona con problemi di rapporto con gli altri, mentre il 7,96 % ha definito il portatore di handicap come una persona con problemi di inserimento nel mondo del lavoro e solo il 4,47 % come persone con problemi affettivi.

Per quanto riguarda il numero delle persone portatrici di handicap occupate stabilmente nelle aziende interpellate, esso costituisce solo lo 0,8 % del totale degli occupati. Questo dato poco incoraggiante si giustifica in parte con le caratteristiche peculiari delle aziende, ma soprattutto con la scarsa conoscenza della legislazione in materia di diritto al lavoro dei disabili. Infatti alla domanda sulla conoscenza almeno parzialmente di tale legislazione hanno risposto positivamente solo lo 0,7 % degli intervistati.

In tale contesto non deve trarre in inganno il fatto che la stragrande maggioranza (82,4%) degli intervistati non avrebbe preclusioni di nessun genere all'inserimento di portatori di handicap nella propria azienda, ma che al momento dell'intervista non necessitavano di lavoratori addizionali.

Il primo elemento che emerge da tale quadro è costituito dalla totale assenza da parte della società produttiva del fatto che il portatore di handicap possa avere dei problemi di natura psicologica provocati dalla presenza dell'handicap e che non gli permettano di esprimere al meglio le sue potenzialità, e che tali problemi sono ancora più accentuati dall'atteggiamento superficiale del mondo esterno.

Il problema dell'handicap viene ancora vissuto come un problema soggettivo che non riguarda il mondo esterno e soprattutto il mondo che produce ricchezza e che non ha tempo da dedicare a problemi di cui si devono occupare altri soggetti.

In tale contesto è evidente come possa essere difficoltoso un percorso formativo tendente all'inserimento nel mondo produttivo dei portatori di handicap.

Tuttavia anche in questo quadro poco esaltante siamo riusciti a riscontrare alcuni elementi positivi.

Innanzitutto il fatto che la stragrande maggioranza degli interlocutori interpellati non sembra avere preclusioni verso l'inserimento nel mondo del lavoro dei portatori di handicap ci consente per lo meno di tentare di intraprendere dei percorsi formativi finalizzati all'occupazione di persone disabili, magari attraverso la creazione di una agenzia di formazione per l'inserimento dei portatori di handicap nel mondo del lavoro.

In secondo luogo, si potrebbero concordare con le aziende percorsi formativi secondo gli obblighi e gli incentivi previsti dalla legislazione in materia di diritto al lavoro dei disabili.